

L'INCONTRO. A palazzo Martinengo delle Palle

Il Festival della Pace allarga il dialogo tra segni e parole

L'intero dibattito ispirato al concorso internazionale di Fondazione PinAC
Obiettivo: sensibilizzare

L'aspirazione a un pianeta unito sotto la bandiera della convivenza, del rispetto e dell'uguaglianza scaturisce dalla penna di designer, artisti e cronisti per contagiare le coscienze attraverso la schiettezza della pubblicità progresso, l'immediatezza del fumetto, la profondità dell'analisi giornalistica. Il ruolo virtuoso svolto dai professionisti della comunicazione grafica, dell'editoria e dell'informazione nella promozione dell'impegno civile è stato oggetto di riflessione nell'ambito del Festival della Pace. Ne-

gli spazi di Palazzo Martinengo delle Palle di via san Martino della battaglia, l'incontro «Segni, disegni, parole e voci a confronto» ha preso spunto dal concorso internazionale di Fondazione PinAC per celebrare il lavoro di quanti «somministrano» arte, idee storie e cultura come antidoto per resistere all'ingiustizia e promuovere la concordia tra i popoli.

Il designer e grafico milanese Armando Milani ha mostrato alcune delle più efficaci campagne di sensibilizzazione realizzate per conto di organizzazioni intergovernative del calibro delle Nazioni Unite, di associazioni umanitarie e fondazioni: dalla colomba bianca che ruba una lettera alla parola War (guer-

ra) e la dona alla parola Peace (pace), all'aquila repubblicana del presidente Trump che compie malignamente l'azione inversa.

GIOVANE disegnatrice e illustratrice bresciana, Chiara Abastanotti ha presentato le immagini che caratterizzano i volumi pubblicati per la casa editrice Becco Giallo: libri rivolti a bambini e adolescenti che raccontano attraverso sapienti metafore e testimonianze raccolte sul campo il dramma della Shoah, la strage di Piazza della Loggia e la vita coraggiosa di Lea Garofalo, collaboratrice di giustizia uccisa dalla famiglia mafiosa a soli 35 anni. Alla giornalista Jessica Cugini, redattrice della rivista missionaria Ni-

grizia, è toccato il compito di indicare lo stile e il linguaggio con cui la stampa dovrebbe sempre raccontare, seguendo il principio dell'onestà, il complesso tema dell'immigrazione. «Spiegare e far dialogare le diversità è fondamentale per descrivere l'Africa a chi non la conosce», ha chiarito. • **D.VIT.**



Peso: 13%